Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Sezione: DICONO DI NOI
LA STAMPA TORINO
Dir. Resp.: Mario Calabresi
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.
Edizione del: 03/03/15
Estratto da pag.: 44
Foglio: 1/1

Un esempio virtuoso

Premiata la scuola dell'integrazione

Il Garante per l'Infanzia domani all'Istituto Regio Parco. "Qui il 60% di stranieri"

MARIA TERESA MARTINENGO

Per la quinta tappa del tour che ha intrapreso nelle scuole italiane, il Garante per l'infanzia e l'adolescenza Vincenzo Spadafora ha scelto Torino: domani mattina sarà all'istituto comprensivo Regio Parco, una tra le scuole più multiculturali e vivaci della città. Il Garante l'ha scelta come esempio di impegno per l'integrazione e il successo scolastico degli allievi, «da imitare ovunque», ha detto. L'intento del tour «Diritti al futuro» è, spiegano all'Ufficio del Garante, «di raccontare una piccola grande Italia in cui individuare le "buone pratiche", diffonderle per metterle a sistema, farle conoscere sempre di più».

L'identikit

L'Istituto comprensivo Regio Parco ha cinque sedi, tre elementari - Lessona, la sede, Fiochetto, De Amicis -, la materna in corso Ciriè e la media Giacosa di via Messina, la più interessata dalla visita di Spadafora. Gli studenti delle classi terze che lo incontreranno e dialogheranno con lui nel «consiglio comunale dei ragazzi». In totale, l'istituto conta 840 alunni, oltre il 60% dei quali con origini in 30 Paesi del mondo. «È una scuola che ha fatto delle differenze di provenienza, livello sociale, genere, storia scolastica, religione dei valori da trasmettere ai bambini e ai ragazzi», dice il Garante.

Il mix sociale

«La nostra utenza - racconta Concetta Mascali, la preside - è mista, il quartiere è fatto di case modeste, altre in via di ristrutturazione, altre ancora nuove e belle. Qui si aprono sempre più spesso attività di pregio e laboratori artistici. E anche noi puntiamo molto sull'arte per coinvolgere i nostri ragazzi. Per la Giacosa, in particolare, quest'anno chiederò per la seconda volta la sezione musicale. Speriamo ci sia disponibilità... La musica caratterizza già la nostra materna e la scuola elementare. Ma non solo. La presenza del tram del progetto Diogene in corso Regio Parco ha coinvolto i ragazzi della media in interessanti attività con artisti internazionali che sono sfociate in mostre».

Il dialogo

In dicembre la Giacosa ha vissuto un momento speciale, una full immersion nella bellezza del dialogo tra diversità. «Gli insegnanti hanno organizzato una sfilata di abiti da tutto il mondo. I ragazzi, anche i maschi alla fine, hanno portato abiti tradizionali che avevano in casa e altri li hanno cuciti per l'occasione. La sfilata è avvenuta in corso Regio Parco, con scenografie realizzate con la collaborazione del Primo Liceo Artistico», spiega la dirigente. Che alla fine ha sfilato a sua volta in un abito marocchino.

Progetti anti-dispersione

«Abbiamo ormai oltre il 50% di ragazzi di origine straniera nati a Torino, ma abbiamo anche arrivi durante l'anno di ragazzini che non parlano l'italiano. Per loro abbiamo messo in campo una serie di interventi per facilitare il più possibile integrazione e apprendimento: oltre ad affidarli a tutto il consiglio di classe, individuiamo due coetanei che parlino la stessa lingua per una sorta di tutoraggio che li introduce nella scuola e nella nuova realtà. Usiamo molto il cooperative learning per facilitare il rapporto con i compagni a piccoli gruppi. I docenti hanno fatto formazione ad hoc».

Per chi rischia di rimanere indietro c'è il Provaci ancora Sam, mentre chi è rimasto indietro in seconda viene inserito nel «percorso integrato». «I ragazzi frequentano tre giorni la scuola e due un'agenzia formativa». Ancora Mascali: «Ci sentiamo una scuola accogliente e le famiglie che sono arrivate qui dopo precedenti esperienze in istituti più "blasonati" ci confermano che lavoriamo con cura. Ed è così: dove c'è qualche difficoltà in più c'è più entusiasmo». All'inizio di gennaio la preside aveva lanciato un appello alle famiglie residenti nel quartiere: perché credessero nella scuola vicino a casa. «Speravamo che si fermassero più ragazzi, non è stato così. I pregiudizi sono duri a morire».

La musica
I linguaggi dell'arte e della musica sono utilizzati all'Istituto Regio Parco come veicoli per l'inclusione. La preside chiederà di poter istituire alle medie la sezione musicale

Peso: 46%
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
133-131-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

LA STAMPA TORINO
Dir. Resp.: Mario Calabresi
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.
Edizione del: 05/03/15
Estratto da pag.: 44
Foglio: 1/1
Sezione: DICONO DI NOI

«Chi giustifica quei ragazzi non si comporta da buon genitore»

5 domande a Vincenzo Spadafora Garante dell'infanzia

«Non serve demonizzare i social network: bisogna insegnare ai giovani come usarli». Vincenzo Spadafora, garante dell'infanzia e l'adolescenza, ha visitato l'istituto comprensivo Regio Parco, unica tappa piemontese del tour «Diritti al Futuro».

A Torino l'ennesimo episodio di cyber bullismo, protagonista una minorenne. Cosa fare per risolvere il problema?

«Internet non è il male assoluto, ma dobbiamo guidare i nostri figli nel suo utilizzo. È necessario metterli nelle condizioni di poter parlare e denunciare quando succede qualcosa di grave, senza preoccuparsi dei giudizi di genitori e compagni».

E i genitori che hanno giustificato i figli che hanno diffuso il video?

«Non sono dei buoni genitori. Dovrebbero cogliere l'occasione per mettere in discussione sia i loro ragazzi che il loro modo di educare».

La sessualità rischia di diventare un problema per i giovani?

«Non se ne parla abbastanza e chi lo fa, lo fa in modo sbagliato. Come i media che rischiano di essere dei cattivi maestri. Diffondono l'idea che col sesso e la bellezza si possa aprire qualsiasi porta».

E la scuola?

«Deve fare di più, ma non si possono addossare le colpe sui professori: fanno un lavoro validissimo in condizioni difficili e con poche risorse».

Intanto la città, sembra aver già dimenticato il caso delle violenze sulla tredicenne della Falchera...

«Nei prossimi giorni, incontrerò Fassino. È lui il primo garante dell'infanzia dei suoi cittadini. Il taglio dei fondi, che costringe a ridurre l'aiuto dei servizi sociali, è un problema reale. Ma non deve essere un alibi per demandare agli altri le responsabilità». [P. COC.]

Peso: 11%
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
133-131-080
Telpress Servizi di Media Monitoring